

DEREK PRINCE
MINISTRIES INTERNATIONAL

Meditazione

Pentimento o rimorso?



La decisione è vostra
di Derek Prince

Continuiamo ad approfondire questa decisione di fondamentale importanza: quella di pentirsi.

Nel libro degli Atti, il pentimento viene presentato come il primo requisito per la salvezza. Dopo che Pietro ebbe predicato quel messaggio così intenso nel giorno di Pentecoste e la folla ne fu toccata nel profondo, ecco come reagì, secondo quanto riportato in Atti 2:37–38:

> "'Fratelli, che cosa dobbiamo fare?' [Come possiamo sfuggire alle conseguenze dei nostri terribili peccati? Ed ecco cosa rispose Pietro:] 'Convertitevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, affinché i vostri peccati siano perdonati. E riceverete il dono dello Spirito Santo.'"

Notate il primo requisito: pentirsi... poi essere battezzati... e infine ricevere il dono dello Spirito Santo. Il pentimento è quindi un presupposto essenziale per la fede e prepara la strada affinché Dio possa agire.

Ora vorrei dire brevemente qualcosa sul significato della parola "pentirsi". Il termine ha un significato chiaro nel greco secolare ed è quasi sempre tradotto con "cambiare idea"; hai vissuto in un certo modo, ora decidi di vivere in un altro. Comprendiamo questo concetto a livello naturale, ed è lo stesso nell'ambito spirituale. Il termine ebraico, che viene normalmente tradotto con «pentirsi», significa voltarsi o tornare indietro. Mettendo insieme i due significati si ottiene il quadro completo. La parola greca indica la decisione interiore: «Cambierò idea»; quella ebraica, com'è tipico, indica l'azione esteriore: «Mi volterò e camminerò esattamente nella direzione opposta a quella in cui ho camminato finora». Mettete insieme queste due cose: questo è il pentimento ed è una decisione.

Dobbiamo inoltre fare una distinzione tra due cose che sembrano simili ma sono in realtà molto diverse. Una è il pentimento, che è una decisione, non un'emozione; l'altra è il rimorso, un'emozione e non una decisione. Ne abbiamo un esempio molto chiaro nell'esperienza di Giuda. Dopo aver tradito Gesù, provò rimorso ma non pentimento. Ecco cosa si legge in Matteo 27, versi 3–5:

© 1970 - Derek Prince MInistries International, inc.

> «Quando Giuda, che lo aveva tradito, vide che Gesù era stato condannato, fu preso dal rimorso e restituì le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani. "Ho peccato", disse, "perché ho tradito sangue innocente". "Che ci importa?", risposero loro. "È una tua responsabilità". Allora Giuda gettò il denaro nel tempio e se ne andò. Poi si allontanò e si impiccò."

Vedete, il suicidio non è il frutto del pentimento ma il risultato del rimorso; chi prende questa decisione di solito lo fa perché non è riuscito a pentirsi. Giuda provava un'emozione molto forte che lo spinse a togliersi la vita senza però pentirsi. Non possiamo commettere lo stesso errore; dobbiamo prendere la decisione giusta.

Caro Padre, aiutami a non confondere mai le mie emozioni con la mia volontà. Ti prego di mostrarmi sempre la strada da seguire, la cosa giusta da fare, di agire secondo la mia volontà e di dare alle mie emozioni il posto che spetta loro in sottomissione al mio spirito. Voglio trovare soddisfazione nel lodarti, e decido di pentirmi, di cambiare il mio modo di pensare e di agire, e di vivere per la Tua gloria. Nel nome di Gesù, amen!

© 1970 - Derek Prince MInistries International, inc.

Meditazione ★

Trascrizione: WD-R127-011-ITA

Ultimo aggiornamento: 07 Nov 2026

Sito web: Derekprince.com/it/resources

